

Interrogazione n. 47

presentata in data 9 dicembre 2025

a iniziativa del Consigliere Nobili

Funzionamento dei Centri per uomini autori di violenza (CUAV) nelle Marche e tempi di presa in carico dei soggetti inviati dall'Autorità Giudiziaria – Criticità emerse nel recente femminicidio avvenuto a Pianello Vallesina

a risposta scritta

RELAZIONE

Con riferimento ai sette quesiti posti si riportano di seguito dati e informazioni richieste e disponibili.

1. Quanti Centri per uomini autori di violenza (CUAV) sono attualmente operativi nelle Marche, con indicazione della loro distribuzione territoriale, del soggetto gestore, dell'ATS capofila e dell'équipe prevista.

CUAV	Indirizzo	SOGGETTO GESTORE	Copertura territoriale	ATS CAPOFILA	EQUIPE
CUAV "Dico tra noi"	Via Sirolo n.5 Pesaro	Cooperativa Sociale Il Labirinto	Provincia di Pesaro	ATS 1 - PESARO	5 psicologi part time 2 psicoterapeuti part time
CUAV "Punto Voce"	P.zza della Repubblica n.1/D Ancona	Cooperativa Sociale Polo 9	Provincia di Ancona	ATS 11 - ANCONA	1 psicologo part time part time 1 psicoterapeuta part time 1 operatore giuridico part time 2 educatori professionali part time 2 assistenti sociali part time
CUAV "CAM Macerata"	Via Roma n. 158 Macerata	Cooperativa Sociale Ile Faro	Provincia di Macerata	ATS 15 - MACERATA	1 psicoterapeuta part time 2 psicologhe part time 1 assistente sociale part time 1 educatore professionale part time
CUAV di Fermo	Via P. Nenni n.75 Lido tre Archi P. Sant'Elpidio	Cooperativa Sociale On the Road	Provincia di Fermo	ATS 19 - FERMO	1 psicologo part time 1 pedagogista part time 1 assistente sociale part time

CUAV	Indirizzo	SOGGETTO GESTORE	Copertura territoriale	ATS CAPOFILA	EQUIPE
CUAV di Ascoli Piceno	P.zza C. Rozzi n. 6 Folignano	Cooperativa Sociale On the Road	Provincia di Ascoli Piceno	ATS 21 – SAN BENEDETTO DEL TRONTO	1 psicologo part time 1 pedagista part time 1 educatore professionale part time

2. Qual è la capacità effettiva di presa in carico di ciascun centro (numero massimo di utenti trattabili per anno e numero di utenti attualmente seguiti).

CUAV	ATS CAPOFILA	NUMERO MASSIMO DI UTENTI TRATTABILI	NUMERO UTENTI SEGUITI	TIPOLOGIA Percorsi
CUAV "Dico tra noi"	ATS 1 - PESARO	36	36	2 gruppi per un totale di 24 soggetti 6 soggetti in percorsi individuali 6 soggetti in gruppo per minori
CUAV "Punto Voce"	ATS 11 - ANCONA	40	40	2 gruppi per un totale di 22 soggetti 1 soggetto percorso misto individuale e gruppo 3 soggetti in percorsi individuali 14 soggetti in gruppo con partenza a febbraio
CUAV "CAM Macerata"	ATS 15 - MACERATA	26	26	2 gruppi per un totale di 24 soggetti 2 soggetti in percorsi individuali
CUAV di Fermo	ATS 19 - FERMO	13	13	1 gruppo per un totale di 12 soggetti 1 soggetto percorso misto individuale e gruppo
CUAV di Ascoli Piceno	ATS 21 – SAN BENEDETTO DEL TRONTO	9	9	1 gruppo per un totale di 8 soggetti 1 soggetto in percorso individuale

L'inserimento di 12/14 persone massimo per gruppo corrisponde a una scelta metodologica precisa: permette la circolarità della discussione e il coinvolgimento di ognuno, secondo teorie psicologiche e modalità di funzionalità del trattamento in gruppo.

Il programma CUAV ha durata annuale ed effettua con ogni soggetto inserito incontri individuali e/o di gruppo per almeno 60 ore, come stabilito dalle Linee Guida ministeriali, oltre ai primi colloqui di valutazione di idoneità al percorso e motivazione al cambiamento, valutazione del rischio di recidiva, colloqui di approfondimento, di restituzione osservazioni emerse, follow up a 1-3-6 mesi dalla conclusione del percorso. I gruppi sono condotti da due operatori in compresenza.

I Centri di Fermo e Ascoli Piceno sono stati operativi dopo quello di Macerata e dopo quelli di Pesaro e Ancona già attivi nel territorio marchigiano prima ancora dell'avvio del progetto regionale (2022).

3. Quali sono i tempi medi di attesa per l'avvio del percorso.

CUAV	TEMPI MEDI DI ATTESA	UTENTI IN LISTA DI ATTESA	FASE DI INSERIMENTO
CUAV "Dico tra noi"	4,5 mesi	70	30 liste di attesa 40 in valutazione
CUAV "Punto Voce"	5,5 mesi	82	67 in lista di attesa 15 in valutazione
CUAV "CAM Macerata"	3,5 mesi	14	14 in lista di attesa
CUAV di Fermo	1,5 mese	8	8 in valutazione
CUAV di Ascoli Piceno	1,5 mese	6	6 in valutazione

4. Se la Regione Marche abbia svolto attività di monitoraggio e verifica sui CUAV, con particolare riguardo a: rispetto degli standard previsti, adeguatezza delle risorse professionali, sostenibilità dei tempi di presa in carico, eventuali criticità rilevate nell'erogazione del servizio.

Ai fini del monitoraggio, si rappresenta che le informazioni sull'utenza e sulle prestazioni erogate vengono registrate dai CUAV attraverso modalità comuni concordate e definite negli incontri del *Tavolo Tecnico di Coprogettazione e Coordinamento regionale* gestito dall'ATS n. 15 di Macerata¹, che svolge il ruolo di coordinamento tecnico delle attività dei 5 CUAV

¹ Con DGR 716/2021 l'ATS n.15 di Macerata ha assunto la regia tecnica del complesso di interventi dei CUAV; l'individuazione dell'ATS n. 15 di Macerata è stata una scelta concordata con tutti gli ATS capofila (ATS n. 1 di Pesaro, ATS n. 11 di Ancona, ATS n. 15 di Macerata, ATS n. 19 di Fermo e ATS n. 22 di Ascoli Piceno) e con il Forum contro le molestie e la violenza di genere (l.r. n.32/2008).

L'attività di regia e coordinamento tecnico è svolta dall'ATS 15 di Macerata attraverso un Tavolo di cui fanno parte i soggetti gestori dei CUAV (Cooperative Sociali: Polo 9 per la provincia di Ancona, Il Faro per la provincia di Macerata, On the Road per le province di Fermo e Ascoli Piceno e il Labirinto per la provincia di Pesaro), le Questure di Macerata, Pesaro, Ancona, Fermo Ascoli; le Procure di Pesaro, Ancona, Macerata, gli ATS Capofila di Area Vasta n. 15,1,11,19 e 22, la Regione Marche, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Marche-Emilia Romagna, le Prefetture di Ascoli Piceno, Fermo e Pesaro, Macerata e Ancona, i Carabinieri, l'Ordine degli Avvocati di Macerata e Ancona, l'Ordine degli Psicologi delle Marche, il Garante Regionale dei diritti dei detenuti e l'UEPE - ufficio esecuzione penale esterna - di Macerata e di Ancona. Il tavolo è aperto e viene integrato, di volta in volta, con la partecipazione di altri soggetti di settore che si aggiungono al bisogno.

Il ruolo della Regione all'interno del Tavolo è quello di assicurare le attività di tipo trasversali quali: la supervisione di linee operative condivise tra gli attori della rete e conformi alle direttive nazionale in materia di servizi per uomini autori di violenza, il monitoraggio dell'utilizzo dei fondi e la comunicazione e la diffusione delle informative.

Il tavolo tecnico si riunisce periodicamente una volta al mese; ad oggi nell'anno 2025 il tavolo si è incontrato nelle seguenti date: 29/01/2025, 26/02/2025, 25/03/2025, 29/04/2025, 17/09/2025; tra le attività realizzate, 2 protocolli di rete (il protocollo Zeus con le Questure e il protocollo con l'UEPE - Ufficio Esecuzione Penale Esterna), è inoltre in essere una collaborazione con i consultori riguardante l'eventuale realizzazione di un protocollo operativo inerente le prese in carico dell'utenza socio-sanitaria.

provinciali; l'ATS 15 in tale ruolo raccoglie e integra i dati dei 5 CUAV e li trasmette alla Regione Marche.

I CUAV (facenti capo ai cinque ATS capofila di provincia, che ne sono gli enti titolari, titolari che ne affidano il servizio ad uno specifico gestore), per l'utilizzo dei fondi statali e regionali, devono garantire gli standard organizzativi e di servizio, le prestazioni minime, i requisiti strutturali e organizzativi, le qualifiche e la formazione del personale, dettati dall'Intesa Stato-Regioni del 14/09/2022.

Rispetto all'adeguatezza delle risorse professionali e sostenibilità dei tempi di presa in carico, ciò che è rilevabile a partire dall'istituzione dei servizi avvenuta nel 2022, è un aumento esponenziale delle richieste di accesso, che ha contribuito ad alimentare le liste di attesa, concentrate per lo più presso le province di Ancona e Pesaro, territori in cui gli interventi sugli uomini autori di violenza sono stati attivati antecedentemente all'istituzione dei CUAV. Tale contesto è così descritto nel rapporto sul fenomeno della violenza di genere anno 2024, presentato il 25 novembre u.s. in seduta aperta del Consiglio Regionale:

"L'analisi comparativa tra il 2023 e il 2024 evidenzia un aumento del 100% dei contatti complessivi ai CUAV della Regione Marche, passando da 160 a 321 casi. Questo incremento è distribuito in modo disomogeneo tra le diverse Province, con variazioni significative. Dal confronto con i CUAV sono emerse queste riflessioni.

Il CUAV della provincia di Pesaro Urbino, già attivo dal 2019, registra l'aumento più marcato, da 45 a 128 contatti (+184%), probabilmente influenzato sia dal fatto che comprende nel suo territorio due tribunali (Pesaro e Urbino) sia dal fatto che il CUAV di Pesaro è passato dalla modalità chiusa di lavoro di gruppo con gli autori a quella aperta.

Il CUAV della provincia di Ancona, attivo dal 2015, mostra un incremento da 49 a 90 contatti (+83%), suggerendo che la maggiore storicità del servizio ne consolida la visibilità e l'accessibilità.

Le differenze tra Pesaro Urbino e Ancona non sono solo numeriche, ma anche strutturali e organizzative. Come sottolineato durante il confronto con i CUAV, il radicamento territoriale incide fortemente: Ancona ha avuto più tempo per consolidare la rete, mentre Pesaro, pur essendo più recente, beneficia della presenza di due tribunali, che amplificano il flusso di invii.

Per i territori delle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno si evidenziano numeri ridotti. Questo dato va messo in relazione con l'avvio della progettazione regionale del 2022. Prima di questa data, nei territori indicati non erano presenti centri per uomini autori di violenza.

L'analisi comparativa dei dati relativi alle prese in carico e alle liste d'attesa nei CUAV della regione Marche, riferiti agli anni 2023 e 2024, evidenzia un incremento significativo in entrambe le categorie. In particolare, il numero di utenti "in lista d'attesa" è passato da 11 nel 2023 a 43 nel 2024, mentre le prese in carico sono aumentate da 149 a 274 nello stesso periodo".

Una criticità rilevata nel tempo per quel che riguarda l'erogazione del servizio è riferita alla comprensione della lingua italiana, di ostacolo per l'utenza immigrata nella fruizione dei percorsi riabilitativi.

Il carico operativo e la complessità gestionale degli interventi richiede un'opera di coordinamento capillare e complessa da integrare e effettuare attraverso dedicate equipè multidisciplinari.

5. Quante risorse statali e regionali siano state assegnate, programmate e spese negli ultimi tre anni per il funzionamento dei CUA V, e se siano stati effettuati controlli sull'utilizzo effettivo dei fondi.

ANNUALITA' DI PROGRAMMAZIONE E ATTI	FONDI STATALI	FONDI REGIONALI	TERMINE UTILIZZO	FONDI RENDI CONTATI	MONITORAGGI
2023/2024 DPCM 26/09/2022- DGR n.890/2023 DGR n. 1915/2023.	Gestione CUAV: € 259.171,00	Gestione CUA V: -- ----- Soluzioni abitative per allontanamento maltrattanti: € 40.000,00	31/12/2024	SI	Monitoraggio in itinere per il DPO ² del 30/09/2023; Monitoraggio impegni al 30/06/2024; Monitoraggio finale per il DPO del 30/03/2025
2024/2025 DPCM 23/11/2023 DGR n.1092/2024	Gestione CUAV: € 39.131,00	Gestione CUA V € 220.000,00 ----- Soluzioni abitative per allontanamento maltrattanti / evasione liste attesa CUAV: € 30.000,00	31/12/2025	Da rendico ntare entro il 28/02/20 26	Monitoraggio in itinere al DPO del 30/09/2024 Monitoraggio impegni al 30/06/2025
2025/2026- DPCM 28/11/2024 DGR n. 1386/2025	Gestione CUAV: € 185.437,00	Gestione CUA V € 115.000,00 ----- Soluzioni abitative per allontanamento maltrattanti / evasione liste attesa CUAV: € 25.000,00	31/12/2026	Da rendico ntare entro il 28/02/20 27	Schede di programmazione attività degli ATS: da presentare entro il 07/01/2026
TOT.	€ 483.739,00	Gestione e funzionamento CUAV € 335.000,00 ----- Soluzioni abitative per allontanamento maltrattanti / evasione liste attesa CUAV: € 95.000,00			

² DPO: Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri

6. Se esistono protocolli operativi formalizzati fra Regione, UEPE, Procure, Tribunali e Ambiti Territoriali Sociali per garantire un canale prioritario ai casi con prescrizioni giudiziarie e tempi compatibili con la valutazione del rischio.

Ad oggi sono attivi i seguenti protocolli:

- *Protocollo ZEUS del 17/7/2025*, sottoscritto con tra le Questure di Pesaro, Ancona, Macerata e Fermo e l'ATS di Macerata in rappresentanza dei 5 CUAV provinciali, che disciplina il raccordo tra le Questure e i CUAV nei casi di ammonimento/contatto partner.

Il protocollo prevede che i CUAV contemplino nei percorsi trattamentali la messa a disposizione di 2 posti per i soggetti ammoniti.

L'art. 3 prevede che la Questura di Macerata si impegni a informare la vittima circa i Centri Antiviolenza presenti sul territorio, con specifico riferimento all'area di residenza, nonché a favorire il contatto con tali servizi qualora la vittima ne faccia espressa richiesta. È inoltre previsto che la Questura richieda alla vittima il consenso a essere contattata dal CUAV Marche, al fine di fornirle informazioni adeguate in merito all'accesso del partner o ex partner al CUAV, ai contenuti e ai limiti del percorso intrapreso, ai possibili rischi di manipolazione e all'eventuale interruzione anticipata del programma.

- *Protocollo CUAV-UEPE del 23/03/2025*, sottoscritto tra UEPE di Ancona, Macerata e ATS di Macerata in rappresentanza dei 5 CUAV provinciali, finalizzato alla costruzione di una prospettiva integrata di interventi trattamentali rivolti a soggetti che abbiano commesso reati di genere di natura violenta, fisica o psicologica, nell'ambito delle relazioni intime o familiari, nonché a soggetti che si trovino nella condizione prevista dall'art. 165, comma 5, del codice penale (sospensione condizionale della pena).

Per quanto concerne i canali prioritari di accesso e la valutazione del rischio, si segnala che tali tematiche sono state affrontate nell'ambito degli incontri del *Tavolo Tecnico di Coprogettazione e Coordinamento regionale*. In tale contesto è stato ribadito che non possa essere demandata ai CUAV o agli ATS o alla Regione la definizione *autonoma* di criteri per eventuali "corsie preferenziali" dedicate ai soggetti che abbiano commesso reati. Si ritiene che tale facoltà spetti esclusivamente all'Autorità giudiziaria, in quanto in possesso delle informazioni necessarie alla valutazione del singolo caso. Ciò risulta particolarmente rilevante per i soggetti che accedono ai CUAV a seguito della concessione della sospensione condizionale della pena, la quale, ai sensi del codice penale, è ammessa solo qualora il giudice, avuto riguardo alle circostanze di cui all'art. 133 c.p., ritenga che il condannato si asterrà dal commettere ulteriori reati.

7. Quali interventi la Giunta intenda adottare per:

- potenziare l'offerta regionale dei CUAV; ridurre o azzerare le liste di attesa;

In relazione risorse che si renderanno disponibili da fondi statali e da bilancio regionale la Regione, sentito il Forum per la violenza di genere e gli ATS capofila, adotterà una programmazione degli stessi che ottimizzi il finanziamento della gestione dei CUAV, con l'obiettivo di equilibrare sul territorio il potenziamento di tali servizi e lo smaltimento delle liste d'attesa.

- garantire risposte tempestive ai casi ad alto rischio;

La Regione, sentito il Forum regionale per la violenza di genere nonché il DPO, valuterà la promozione di un protocollo operativo a cura delle Autorità Giudiziarie, nel quale vengano definite le procedure di presa in carico dell'utenza specificando, nel caso di soggetti ad alto rischio, le priorità di intervento.

- rafforzare il coordinamento interistituzionale e la vigilanza sui centri

La Regione intende promuovere, anche per i prossimi anni, un'azione di regia multidisciplinare in capo ad un soggetto competente (attualmente il ruolo è svolto dall'ATS 15 di Macerata con il supporto del *Tavolo Tecnico di Coprogettazione e Coordinamento regionale*) per assicurare il coordinamento tecnico omogeneo dell'operato dei CUAV e una analisi centralizzata e coordinata delle questioni tecniche di varia natura da affrontare. È evidentemente necessaria la competenza di una equipe multidisciplinare e multiprofessionale, costituita da una rappresentanza di tutti i soggetti/istituzioni coinvolti e operanti sul territorio, per poter disporre sia di competenze sulle questioni gestionali e operative, sia della conoscenza approfondita delle questioni giuridiche da affrontare. Tale coordinamento avrà il compito anche di monitorare l'attività dei centri e fornire agli ATS, titolari dei centri e della relativa azione di vigilanza sugli stessi, ulteriori elementi per esercitare al meglio tale azione; nonché tali elementi saranno importanti e utili anche alla Regione per le azioni di competenza.